



Federazione Impiegati Operai Metallurgici

www.fiom.cgil.it

Segreteria Provinciale, via Gesuiti 26, 95124 Catania, tel. **0957152020** fax **095322972**
email: fiomcatania@sicilia.cgil.it; sito internet Fiom Sicilia: www.fiom.sicilia.cgil.it

COMUNICATO STAMPA

Dopo la vittoria alle RSU e le reazioni di Fim e Uilm interviene il segretario Materia

**“Andremo avanti nella difesa del diritto dei lavoratori di avere
la giusta misura di rappresentanza...”**

Come oramai è noto il risultato alle elezioni RSU della STMicroelectronics ha consegnato alla Fiom Cgil un dato assolutamente chiaro. Il significato del 54% dei voti tra gli operai e del 42% tra gli impiegati indica l'esigenza di rigettare le pratiche sin ora condotte da altri sindacati.

I lavoratori con il loro voto, oltre a dare fiducia ai delegati di fabbrica della Fiom Cgil, hanno detto chiaramente che le politiche sindacali della Fiom hanno rappresentato e rappresentano la via d'uscita.

Bisogna prendere atto che Fim, Uilm, Uglm e Fismic, tutti hanno perso le elezioni poiché è mancato il rapporto democratico con i lavoratori.

Non crediamo che sia utile operare scelte strumentali, dichiarando legittime le scelte della commissione elettorale che rigetta il ricorso Fiom sulla questione dell'1/3 che di legittimo non ha proprio nulla, come molte cose fatte da Fim, Uilm, Uglm e Fismic.

Non fosse altro che la giusta legittimazione deve arrivare da coloro che rappresentiamo. E la Fiom oggi è pienamente legittimata.

Voglio ricordare che il Contratto nazionale dei lavoratori separato del 2009 è stato firmato da tutti tranne la Fiom e senza l'avallo dei lavoratori.

E sempre per ricordare solo una delle cose che quel contratto ha sancito contro il parere dei lavoratori: l'IPCA, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato, che serve a calcolare l'aumento salariale nel CCNL del 2009, viene depurato dall'inflazione importata dei prodotti energetici (gas, benzina, energia elettrica ecc).

Ciò si è tradotto in un mancato recupero dell'inflazione derivante dall'aumento dei prodotti energetici che visto l'andamento degli aumenti di prodotti come la benzina è facile immaginare che incidenza negativa abbia avuto sulle buste paga dei lavoratori.

Oggi appare evidente che queste operazioni, che hanno avuto un prezzo non solo in termini economici ma in termini di democrazia, non pagano.

Il dissenso dei lavoratori a quegli accordi c'era all'epoca, e c'è oggi con la manifestazione esplicita di contrarietà manifestata agli accordi separati siglati da Fim Uilm Uglm e Fismic.

Oggi che i lavoratori decidono di scegliere chiaramente da chi farsi rappresentare esistono improvvisamente le regole da seguire.

E adesso la Fiom minaccerebbe, secondo Fim e Uilm, i componenti della commissione perché sta difendendo il diritto dei lavoratori di essere rappresentati in funzione dell'espressione del voto?

Siamo all'inverosimile. E fino ad ora cosa avete fatto in quelle aule di tribunale contro la Fiom insieme alla Fiat?

L'1/3 o spetta a tutti o a nessuno. Vorrei, per l'ennesima volta, ricordargli che questo voto incontrovertibile alla Fiom rappresenta anche un mandato dei lavoratori, che contestavano allora e contestano ancora oggi, l'accordo separato che ha portato Fim, Uilm e a cascata Uilm e Fismic a sottoscrivere con Federmeccanica il contratto separato del 2009 e più in generale il metodo fallimentare degli accordi separati senza il consenso dei lavoratori. Il Contratto separato del 2009 non sottoposto al voto di tutti i lavoratori e mai discusso nelle assemblee e gli accordi separati in ST a Catania, che hanno peggiorato le condizioni di lavoro ai lavoratori presenti in ST e messo in discussione le stabilizzazioni già previste in un precedente accordo, non sono più tollerati dai lavoratori. Queste sono regole. Le regole che attraverso il voto i lavoratori si sono dati e ci hanno consegnato.

Ecco appare strano come ancora si faccia riferimento a quelle "regole contenute nel CCNL del 2009". Quali, mi chiedo, quelle che dicono che pochi possono arrogarsi il diritto di firmare accordi contro il volere dei lavoratori?

Questo metodo è stato bocciato.

Le uniche regole condivise tra il sindacato dei metalmeccanici, votate dai lavoratori e ancora in vigore anche in virtù delle pronunce dei giudici in tutta Italia, sono quelle contenute nel Contratto Collettivo di Lavoro dei Metalmeccanici del 2008 firmato dopo l'approvazione dei lavoratori con referendum e ancora valido grazie alla clausola di ultrattività.

Di altre regole non ne esistono se non quelle contenute nell'accordo firmato da Cgil, Cisl e Uil lo scorso 28 giugno e che impegnano tutte le categorie delle singole Confederazioni e che prevedono l'implementazione di un sistema di certificazione degli iscritti e la necessità di regolamentazione del sistema di rappresentanza e di regole certe sulla validazione dei contratti.

Bisogna tentare, dentro il quadro dell'accordo del 28 giugno, di stabilire regole condivise per andare avanti.

Ove questo non fosse possibile la Fiom Cgil andrà avanti nella difesa del diritto dei lavoratori di avere, la giusta misura di rappresentanza, poiché nessuno per loro può decidere che chi ha preso meno voti abbia più rappresentanti, un contratto collettivo nazionale votato e condiviso, la difesa e il miglioramento delle proprie condizioni lavorative e salariali.

Catania, 12 marzo 2002

Il segretario generale Fiom Cgil di Catania
Stefano Materia

